

# Riconoscimento dei titoli dei rifugiati: buone pratiche e strumenti utili

Roma, 8 giugno 2020



UNIONE EUROPEA  
Fondo Sociale Europeo  
Fondo Europeo di Sviluppo Regionale



Il presente documento è stato realizzato PwC e CIMEA nell'ambito dell'iniziativa "Contrasto del fenomeno della falsificazione dei titoli e rafforzamento degli strumenti volti facilitare la mobilità di ricercatori e studenti" finanziata a valere sul Programma Operativo Nazionale "Ricerca e Innovazione" 2014-2020 del Ministero dell'Università e della Ricerca

*Le informazioni e le opinioni espresse in questo documento sono quelle dell'autore/i e non riflettono necessariamente l'opinione ufficiale del Ministero dell'Università e della Ricerca. Né il Ministero dell'Università e della Ricerca né qualsiasi persona che agisca per suo conto può essere ritenuta responsabile dell'uso che può essere fatto delle informazioni in essa contenute*

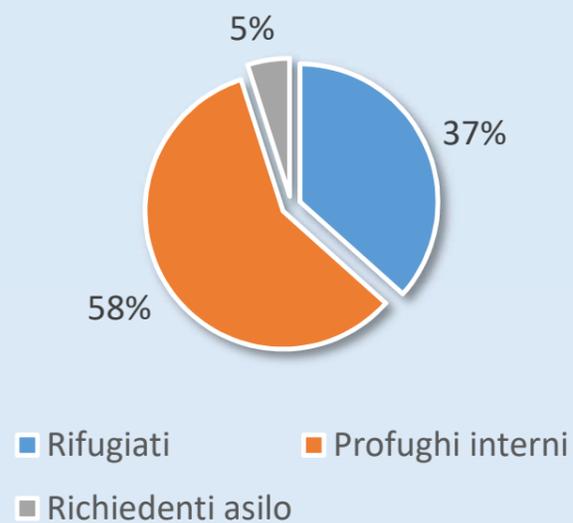


# 1. Il contesto: dati e trend sul fenomeno delle migrazioni forzate

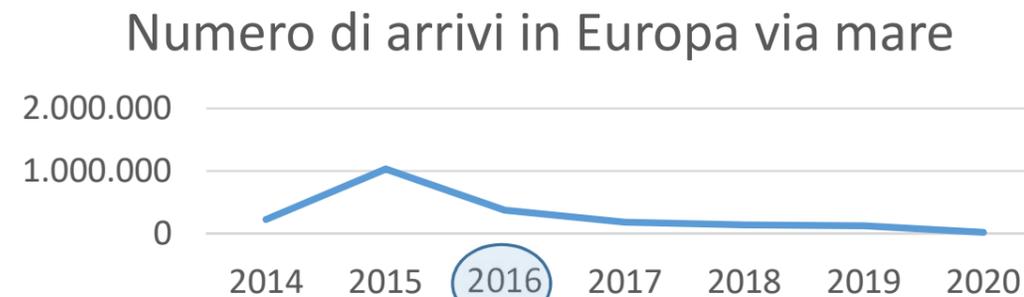
## Lo scenario di riferimento: Europa e mondo

**70 milioni**

Le persone costrette ad abbandonare la propria terra nel 2019



Dati in linea con i 4 anni precedenti, il cui picco è stato raggiunto nel 2016-2017



Accordo  
UE -  
Turchia

Riduzione  
dei flussi

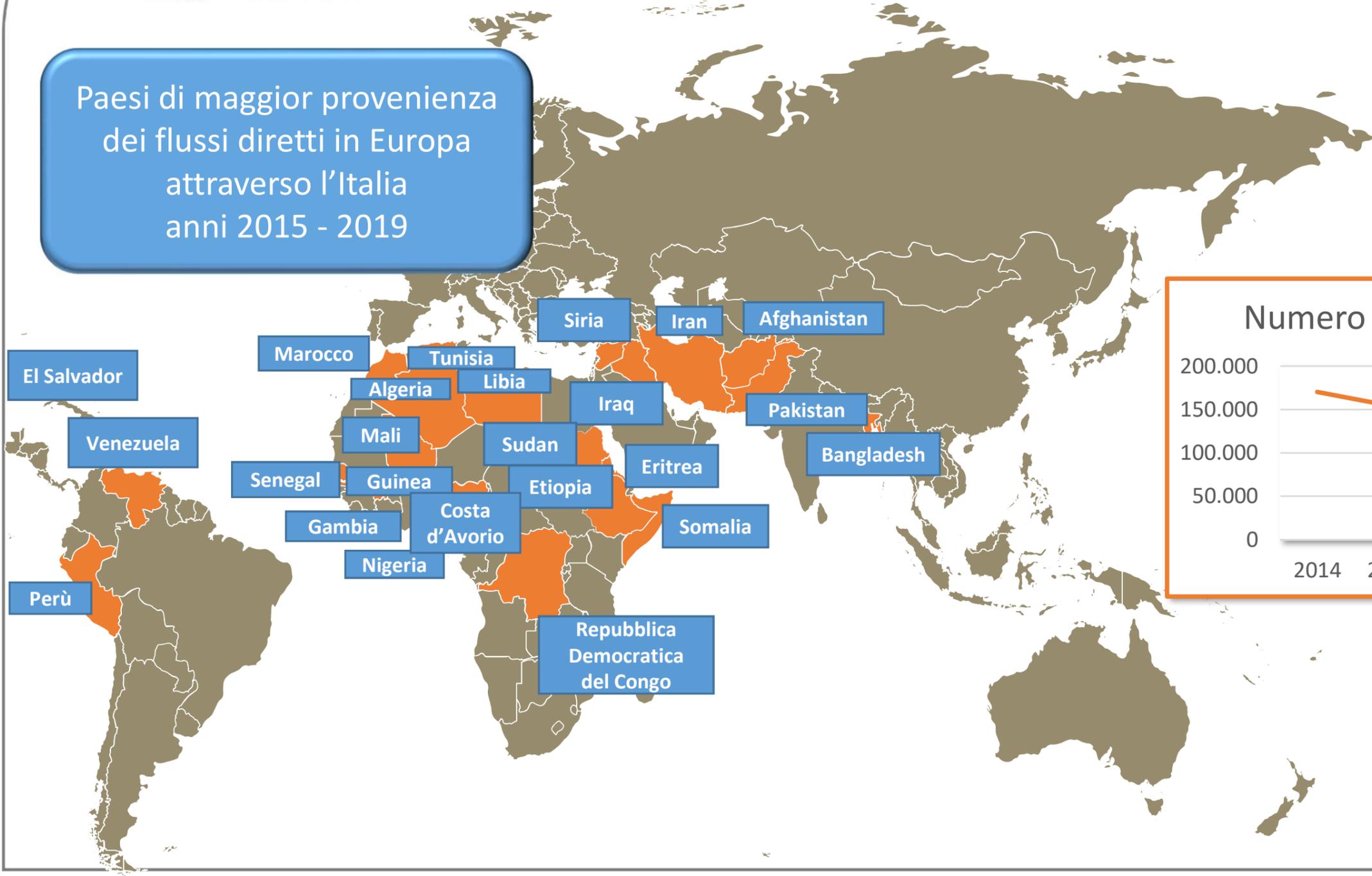


I Paesi mediterranei, tra cui soprattutto **Italia e Grecia**, sono tra i principali destinatari dei flussi *via mare* di rifugiati provenienti da Siria, Afghanistan, Iraq, Nigeria e Africa Sub-sahariana



## Lo scenario di riferimento

Paesi di maggior provenienza  
dei flussi diretti in Europa  
attraverso l'Italia  
anni 2015 - 2019



# Lo scenario di riferimento: le richieste di asilo in Italia

**434.382**

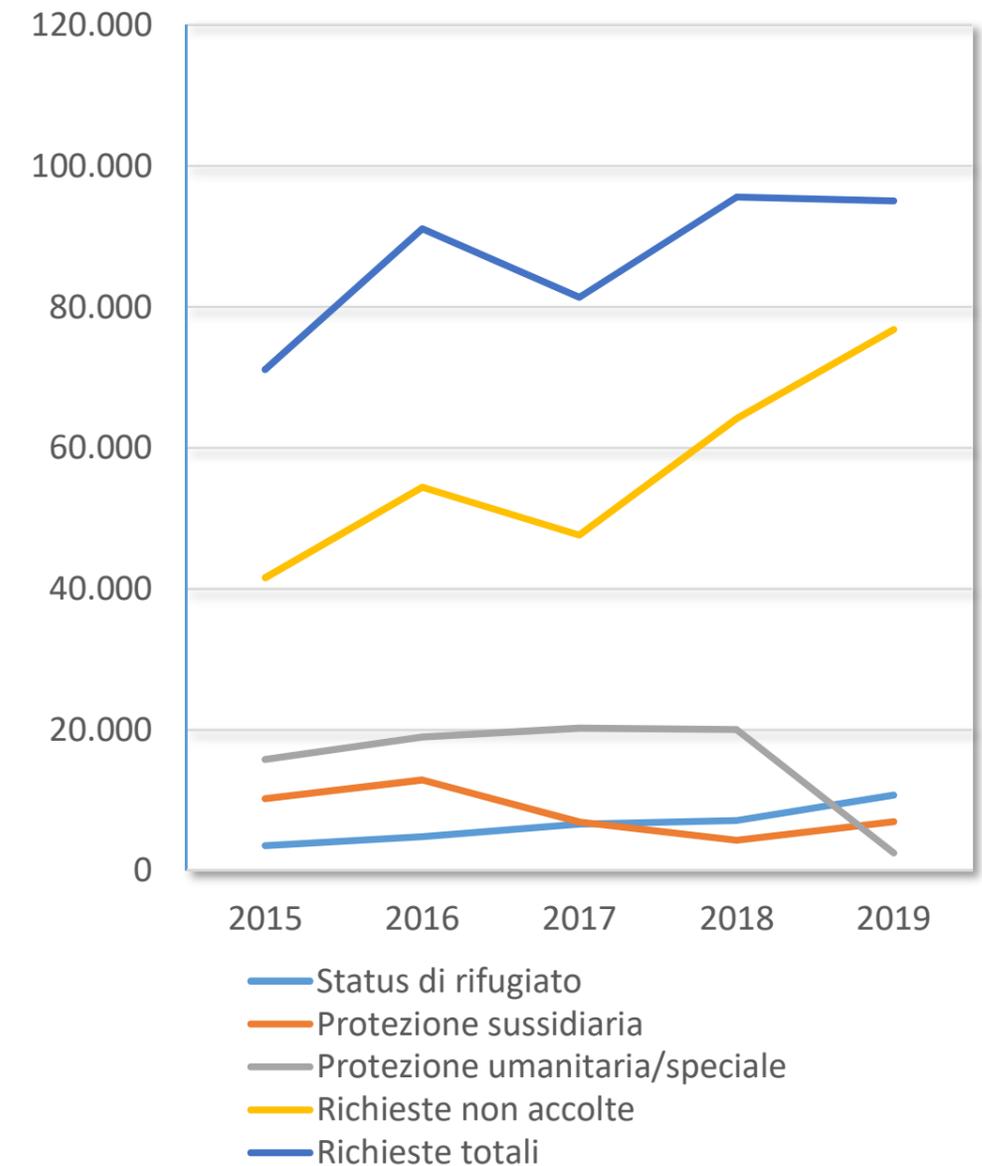
Richieste di asilo  
esaminate  
2015 - 2019

Lo *status* di **rifugiato** può essere riconosciuto al cittadino straniero (o apolide) il quale, per il timore fondato di essere perseguitato per motivi di razza, religione, nazionalità, appartenenza ad un determinato gruppo sociale o opinione politica, si trova fuori dal territorio del Paese di cui ha la cittadinanza (o dimora abituale) e non può o, a causa di tale timore, non vuole avvalersi della protezione di tale Paese.

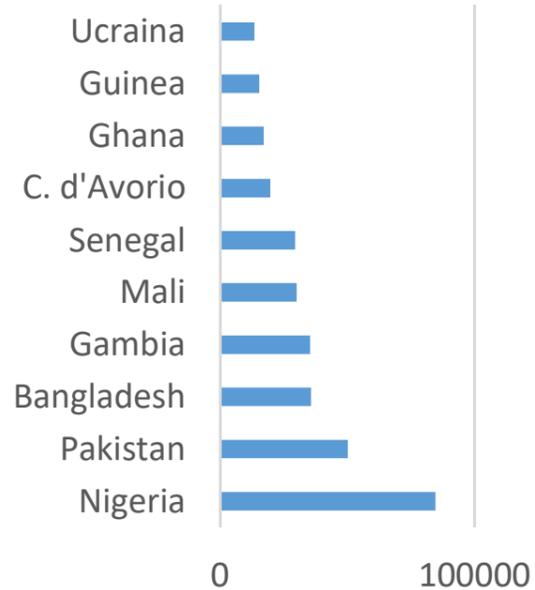
È ammissibile alla **protezione sussidiaria** il cittadino straniero che non possiede i requisiti per essere riconosciuto rifugiato ma nei cui confronti sussistono fondati motivi di ritenere che, se ritornasse nel Paese di origine, o, nel caso di un apolide, se ritornasse nel Paese nel quale aveva precedentemente la dimora abituale, correrebbe un rischio effettivo di subire un grave danno.

Il permesso di soggiorno per **protezione speciale** è rilasciato al richiedente asilo che non possa ottenere la protezione sussidiaria o lo status di rifugiato, ma per il quale si ritiene sussista un rischio di persecuzione o di tortura nel caso di rientro nel paese di origine. Ha durata di un anno e può essere rinnovato se la Commissione Territoriale ritiene che permangano i requisiti. Non può essere convertito per lavoro. Sostituisce in parte la protezione umanitaria, abolita con D.L. 113/2018

## Esiti delle richieste d'asilo



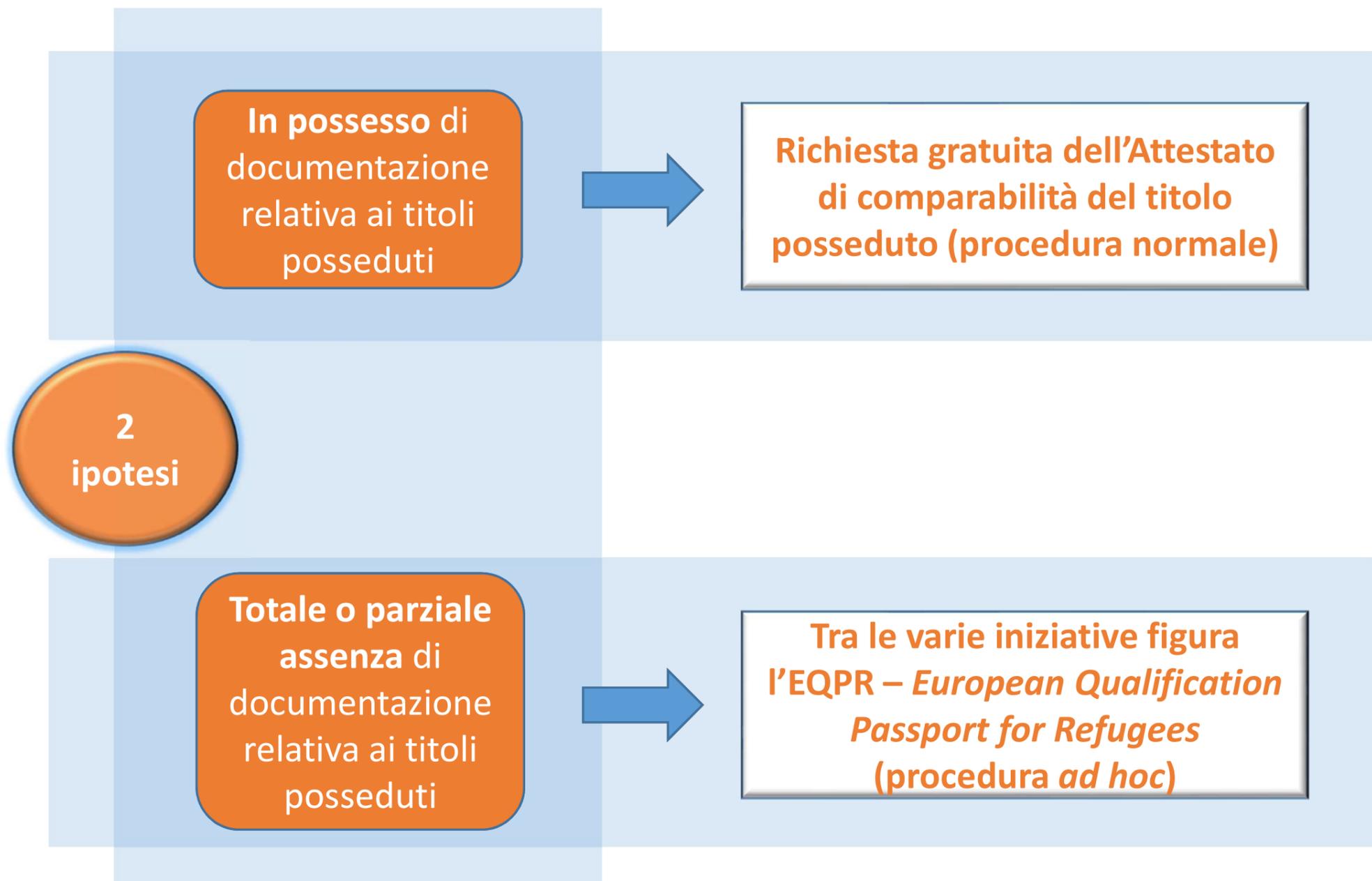
Primi 10 Paesi di provenienza dei richiedenti asilo 2015 - 2019



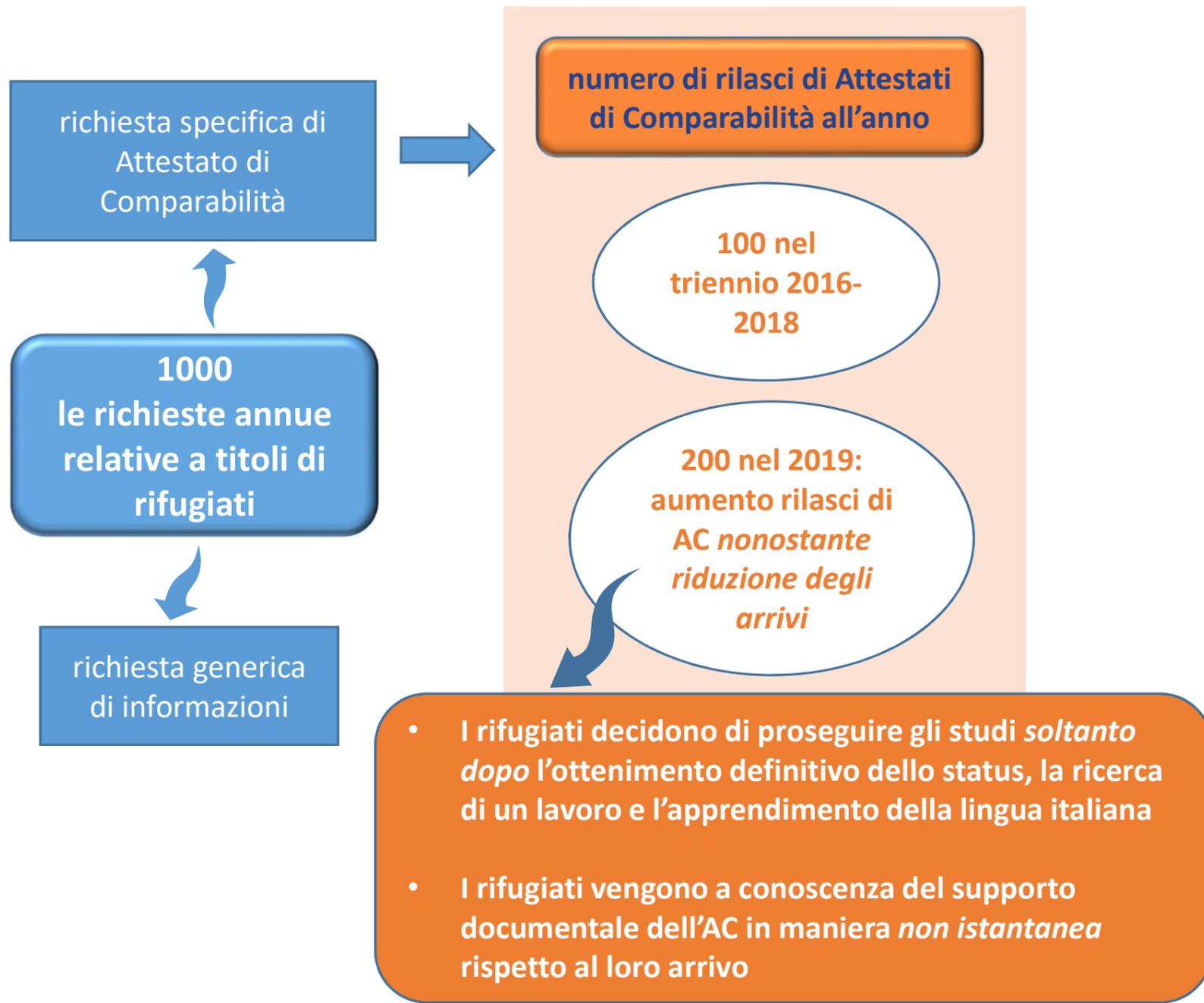
Fonte: Min. Interno, 2020

## 2. Il riconoscimento dei titoli dei rifugiati: i dati CIMEA

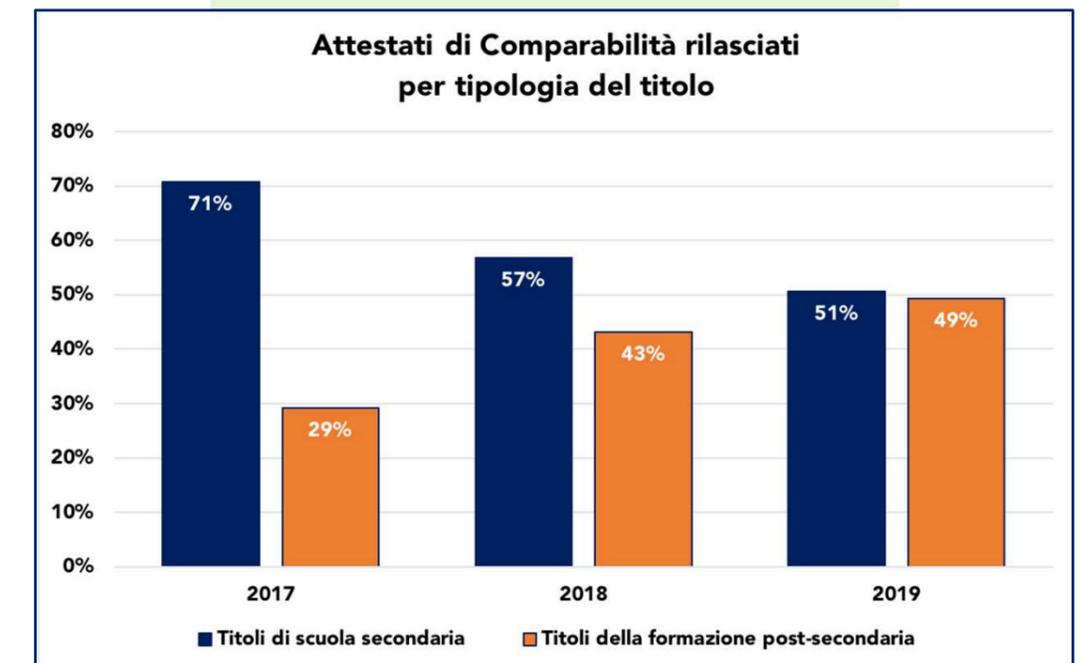
Il diritto alla formazione dei rifugiati comporta la necessità di **provvedere al riconoscimento dei loro titoli** anche attraverso procedure *ad hoc*



# Il riconoscimento dei titoli dei rifugiati: dati CIMEA sugli Attestati di comparabilità



tipologia di titoli per i quali sono stati rilasciati Attestati di Comparabilità

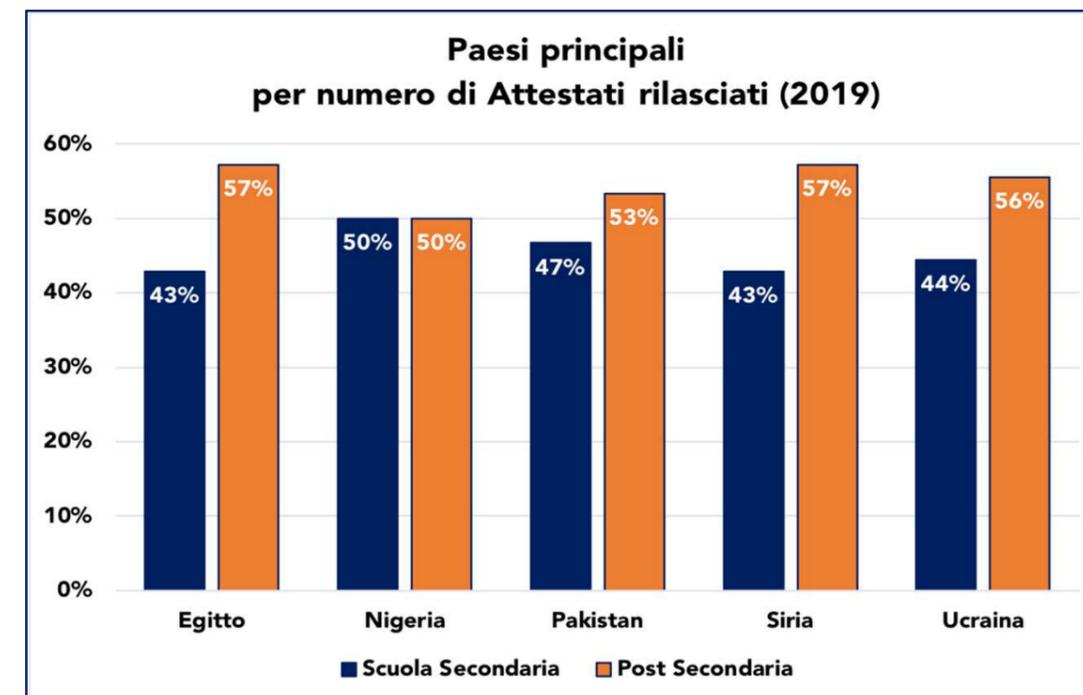
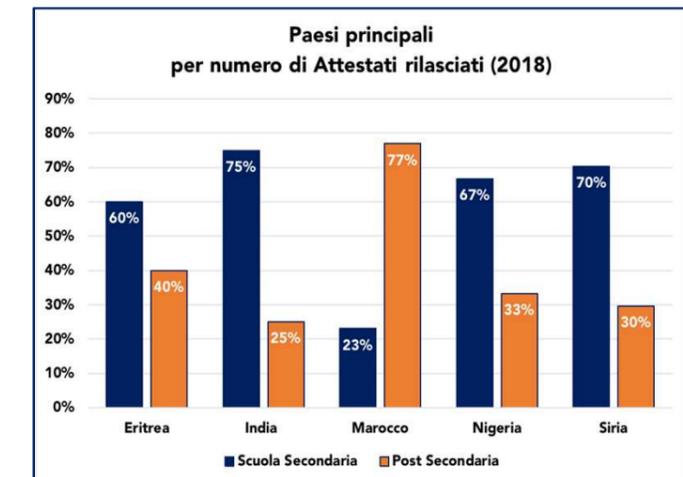
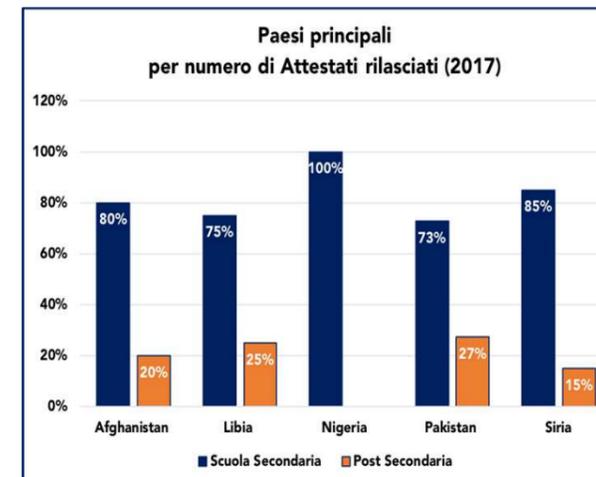
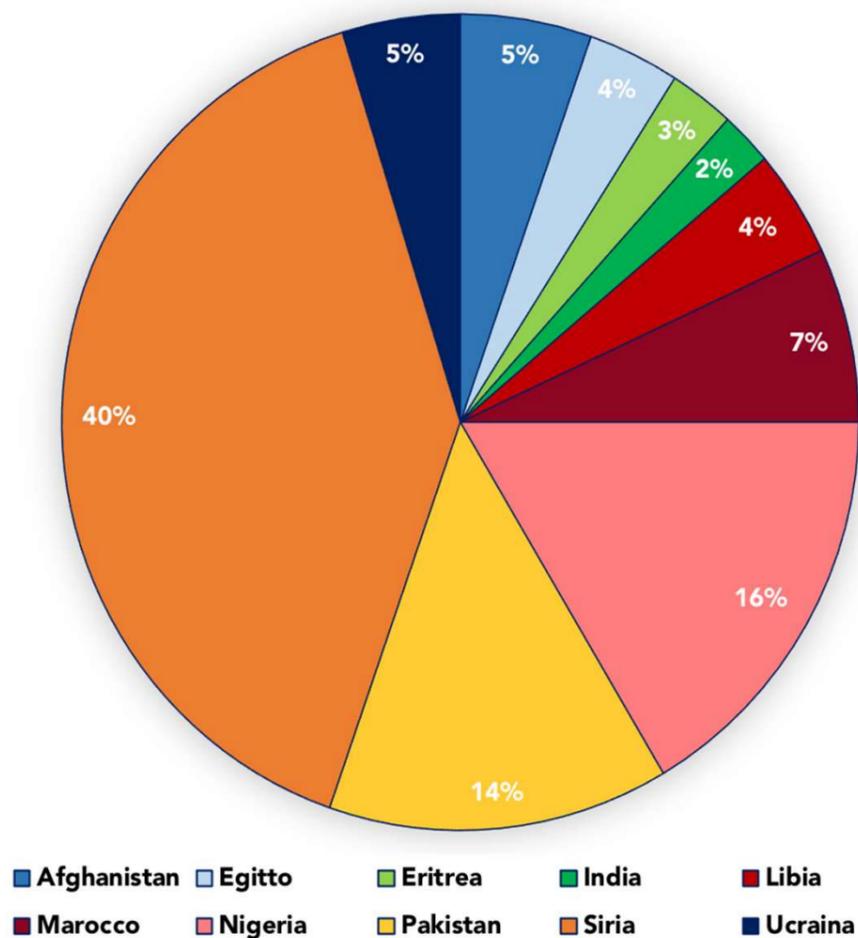


scuola secondaria

formazione post-secondaria

# Il riconoscimento dei titoli dei rifugiati: dati CIMEA sugli Attestati di comparabilità

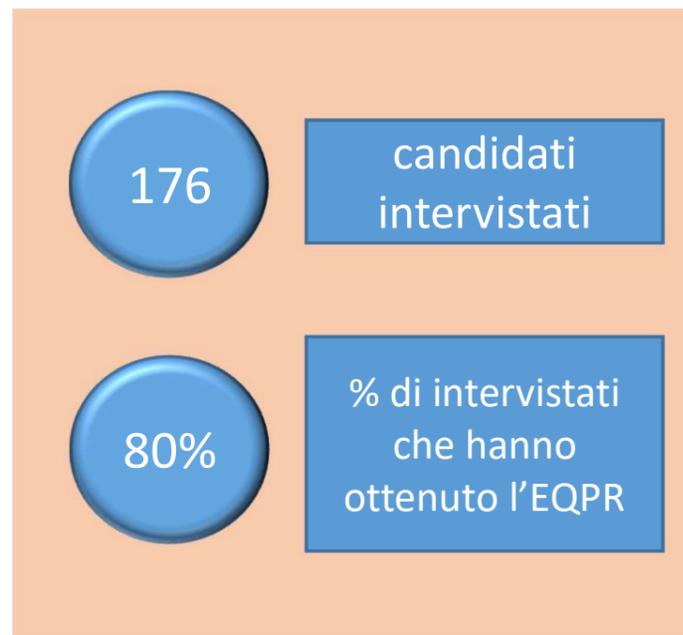
**PRIMI 10 PAESI PER RILASCIO  
DELL'ATTESTATO DI COMPARABILITÀ  
(2017-2019)**



# Il riconoscimento dei titoli dei rifugiati: dati CIMEA sugli EQPR

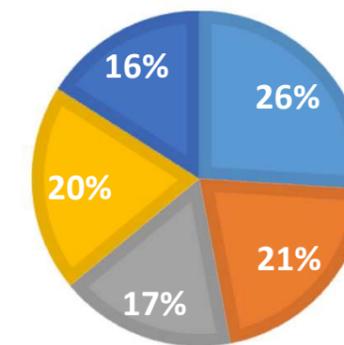
## Finalità dell'EQPR

Fornire un documento di supporto alle procedure di riconoscimento accademico, sia dal punto di vista del candidato, sia da quello dell'istituzione formazione superiore italiana ricevente, nel caso di rifugiati con scarsa o assente documentazione.

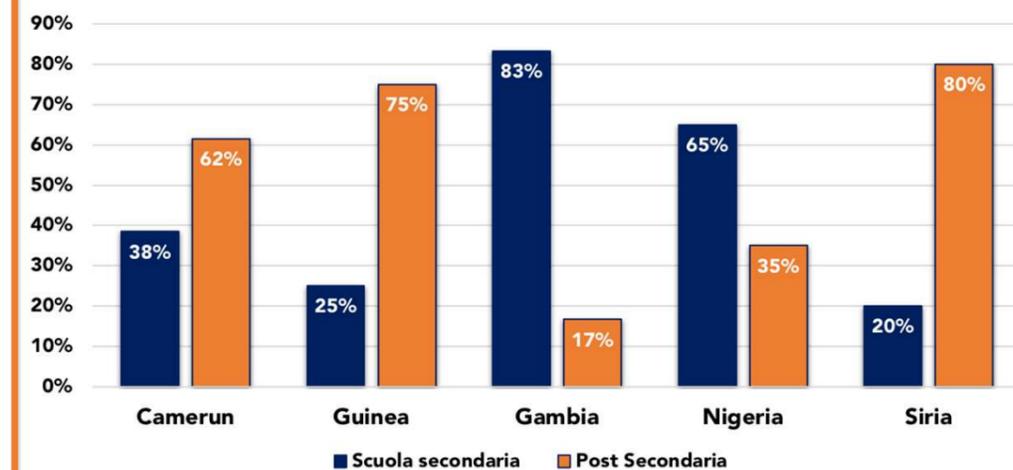


## PRIMI 5 PAESI PER RILASCIO DI EQPR IN ITALIA (2018-2019)

■ Nigeria ■ Guinea ■ Cameroon ■ Siria ■ Gambia ■



## EQPR rilasciati in Italia per titolo di studio (2018-2019)



## **3. Il riconoscimento dei titoli dei rifugiati: la normativa italiana**

### Convenzione di Lisbona 1997 Art. VII

«Ogni Parte, nell'ambito del proprio sistema di istruzione ed in conformità con le proprie disposizioni costituzionali, giuridiche e normative, adotterà **tutti i provvedimenti possibili e ragionevoli per elaborare procedure atte a valutare equamente ed efficacemente se i rifugiati, i profughi e le persone in condizioni simili** a quelle dei rifugiati che soddisfano i requisiti per l'accesso all'istruzione superiore, a programmi complementari di insegnamento superiore o ad attività lavorative, anche nei casi in cui i titoli di studio rilasciati da una delle Parti non possono essere comprovati dai relativi documenti».

### Decreto legislativo 251/2007 Art. 26 c. 3 bis

«Per il riconoscimento delle qualifiche professionali, dei diplomi, dei certificati e di altri titoli conseguiti all'estero dai titolari dello status di rifugiato o dello status di protezione sussidiaria, **le amministrazioni competenti individuano sistemi appropriati di valutazione, convalida e accreditamento che consentono il riconoscimento dei titoli** ai sensi dell'articolo 49 del decreto del Presidente della Repubblica 31 agosto 1999, n. 394, **anche in assenza di certificazione** da parte dello Stato in cui è stato ottenuto il titolo, ove l'interessato dimostra di non poter acquisire detta certificazione»

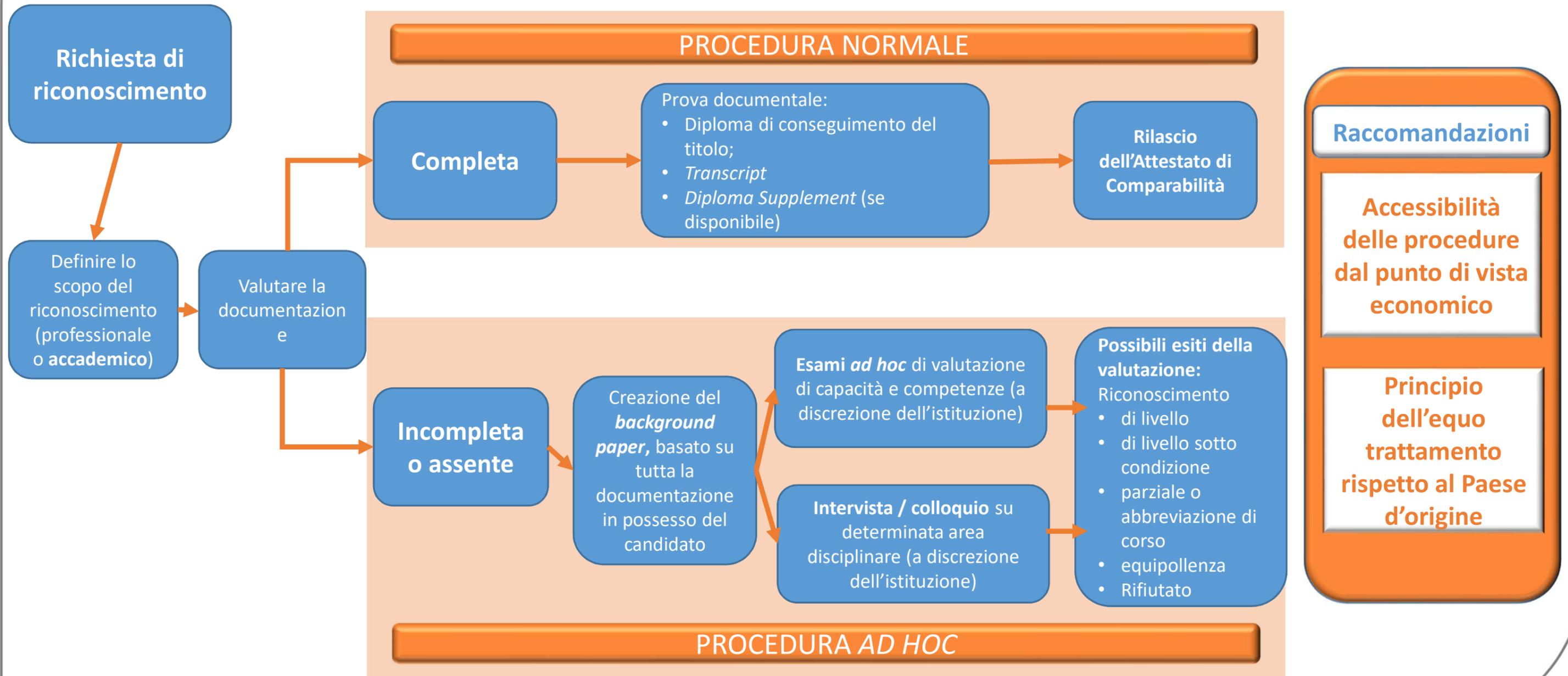
Procedure per l'accesso degli studenti stranieri richiedenti visto ai corsi di formazione superiore del 2017-2018 (Direzione generale per lo studente, lo sviluppo e l'internazionalizzazione della formazione superiore dell'allora MIUR)

Nelle procedure la DG invita le istituzioni di formazione superiore italiane a:

- «svolgere riconoscimenti dei cicli e dei periodi di studio svolti all'estero e dei titoli di studio stranieri, ai fini dell'accesso all'istruzione superiore, del proseguimento degli studi universitari e del conseguimento dei titoli universitari italiani (art. 2 Legge 148/2002)»
- «porre in essere tutti gli sforzi necessari al fine di predisporre procedure e meccanismi interni per valutare le qualifiche dei rifugiati e dei titolari di protezione sussidiaria, anche nei casi in cui non siano presenti tutti o parte dei relativi documenti comprovanti i titoli di studio».

Tale invito è stato poi ripetuto nelle "Procedure" negli anni successivi, sino al documento redatto per l'anno accademico 2019-2020.

## 4. Metodologia



# Background Paper



**esempio**

Descrizione autorevole dei risultati accademici basata su:

**informazioni dettagliate fornite dal richiedente** riguardo i contenuti, la durata e il livello di istruzione. E l'esperienza professionale, specialmente se legata al percorso di studi del candidato

**documenti e prove a supporto delle dichiarazioni** del richiedente (che riguardano il percorso di studi, esperienze lavorative o qualsiasi altra prova che possa aiutare a confermare le informazioni date dal richiedente)

**conoscenza generale del sistema di istruzione del Paese** in questione, e dell'istituzione di istruzione di provenienza.

**Documentazione alternativa utile alla compilazione:**

- Diplomi o certificati di completamento degli studi;
- Tesserino universitario;
- Scratch card;
- Prova del pagamento delle tasse universitarie;
- Prova dell'ammissione all'esame finale;
- Certificato o altra evidenza dell'abilitazione professionale;
- Evidenza dell'appartenenza a una determinata categoria professionale (es iscrizione all'albo).

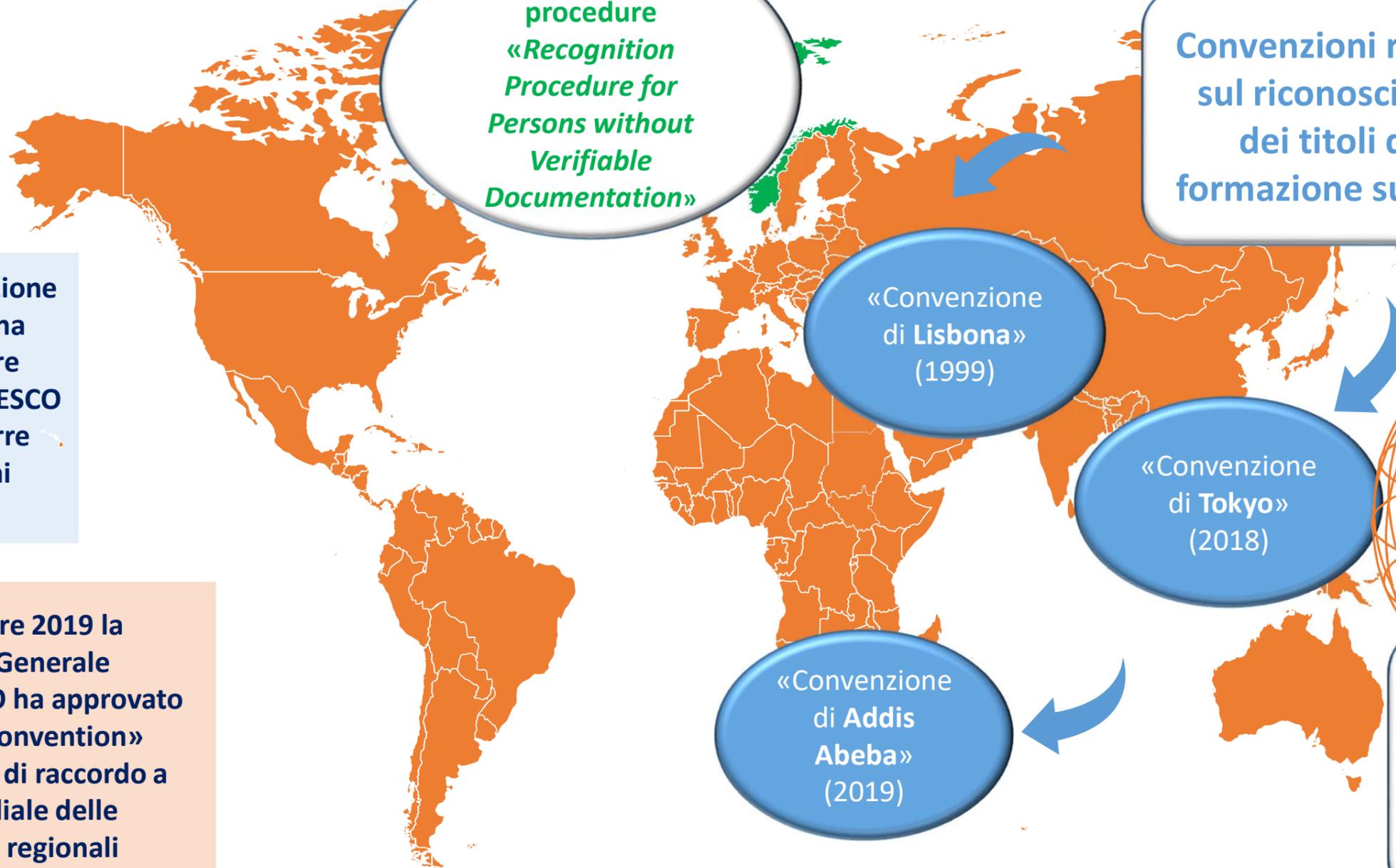
## Background di istruzione

Titolo	Evidenza
Scuola secondaria	Diploma
Istruzione superiore- primo titolo	Numero di matricola/ tesserino + transcript del primo anno
Istruzione superiore- secondo titolo	Non ci sono documenti riguardo il percorso ma una dichiarazione di un professore
	+ contratto di impiego
	+ prove di non-formal learning

Fonte: EAR Manual for HEIs, cap 21

## 5. Buone pratiche a livello internazionale

## Convenzioni



Norvegia: UVD-  
procedure  
«Recognition  
Procedure for  
Persons without  
Verifiable  
Documentation»

Convenzioni regionali  
sul riconoscimento  
dei titoli della  
formazione superiore

«Convenzione  
di Lisbona»  
(1999)

«Convenzione  
di Tokyo»  
(2018)

«Convenzione  
di Addis  
Abeba»  
(2019)

Convenzione globale  
sul riconoscimento dei  
titoli della formazione  
superiore,  
«*Global  
Convention*»

La Convenzione  
di Lisbona ha  
indotto altre  
regioni UNESCO  
a predisporre  
convenzioni  
analoghe

Nel novembre 2019 la  
Conferenza Generale  
dell'UNESCO ha approvato  
la «Global Convention»  
come punto di raccordo a  
livello mondiale delle  
Convenzioni regionali



# Progetti

European Qualification Passport for Refugees	UNESCO Qualification Passport for Refugees	Refugees & Recognition: Toolkit for recognition of higher education for refugees, displaced persons and persons in refugee-like situation (fase 1)	REACT – Refugees & Recognition (fase 2)
<p><b>Atene 2016 -2017</b> Consiglio d'Europa, Ministero dell'istruzione, della ricerca e degli affari religiosi greco, UNHCR</p> <p><b>Italia 2018-2020</b> MUR, vari centri ENIC</p>	<p><b>Zambia 2019</b> UNESCO, UNHCR, esperti di NOKUT e ZAQA</p>	<p><b>2016 - 2018</b> Coordinato dal NOKUT (centro ENIC-NARIC Norvegia). Il partenariato è composto da CIEP (Francia), CIMEA (Italia), NUFFIC (Olanda) e UK NARIC (Inghilterra) con la collaborazione di ArmENIC (Armenia), KMK (Germania) e UHR (Svezia)</p>	<p><b>2018 - 2020.</b> Coordinato dal NOKUT. Il partenariato è composto dal CICIC (Canada), KMK (Germania), QQI (Irlanda), CIMEA (Italia), NUFFIC (Olanda) e con la partecipazione di un Ateneo partner per centro NARIC, EUA ESU e Kirion.</p>
<p>Metodologia testata con i rifugiati per ricostruire il loro percorso accademico anche in assenza di documentazione, con la collaborazione di <i>credential evaluators</i></p>	<p>Metodologia che ricalca quella dell'EQPR: questionario e intervista a 29 candidati.</p>	<p>Tra le varie attività, sviluppo di un <i>Toolkit</i> che racchiude strumenti che possono aiutare un <i>credential evaluator</i> nella valutazione di un titolo in caso di documentazione scarsa o assente e di <i>Country Briefings</i></p>	<p>Scopo: stabilire un approccio più efficiente e coerente al riconoscimento delle qualifiche dei rifugiati in Europa, coinvolgendo le università dei paesi partecipanti.</p>
<p>Esito: possibile rilascio, a seguito di questionario e valutazione degli <i>evaluator</i>, dell'EQPR, un background paper con valore di parere non vincolante</p>	<p>11 UQP rilasciati</p>	<p>Gli strumenti raccolti nel <i>Toolkit</i> sono stati testati in Armenia, Francia, Germania, Italia, Olanda e Regno Unito</p>	<p>Conferenza finale a Bruxelles; sviluppati i Country Briefing di Etiopia, Iran, Repubblica Democratica del Congo, Somalia e Venezuela</p>



Sviluppato nel 2017 da  
CIMEA su propria  
iniziativa  
32 istituzioni aderenti ad oggi

Rete informale di esperti del **settore amministrativo** operanti all'interno delle **istituzioni di formazione superiore che si occupano di riconoscimento delle qualifiche**, per condividere le pratiche valutative, i casi problematici, le fonti informative e le prassi metodologiche nei casi di valutazione delle qualifiche in possesso di rifugiati, anche in assenza o con scarsa documentazione.

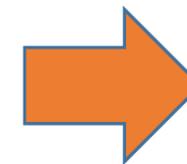
## Elementi principali

partecipazione a livello di istituzione  
su base volontaria e autofinanziata

coinvolgimento di tutta l'istituzione,  
tramite adesione del legale  
rappresentante

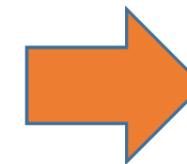
individuazione di un responsabile  
per istituzione

coordinamento svolto dal CIMEA  
tramite la realizzazione di strumenti  
per lo scambio di informazioni tra  
esperti e di un apposito indirizzo e-  
mail.



### Aprile 2017

Primo incontro con le  
Università presso il  
MIUR: presentazione  
dei dati sui rifugiati e  
del Pass Accademico



### Marzo 2019

Secondo incontro con  
le Università presso la  
LUISS Guido Carli:  
nuovo confronto sulle  
sfide e opportunità  
degli ultimi anni

Ogni istituzione della formazione  
superiore italiana può richiedere  
il «Protocollo di adesione»  
contattando direttamente il  
CIMEA

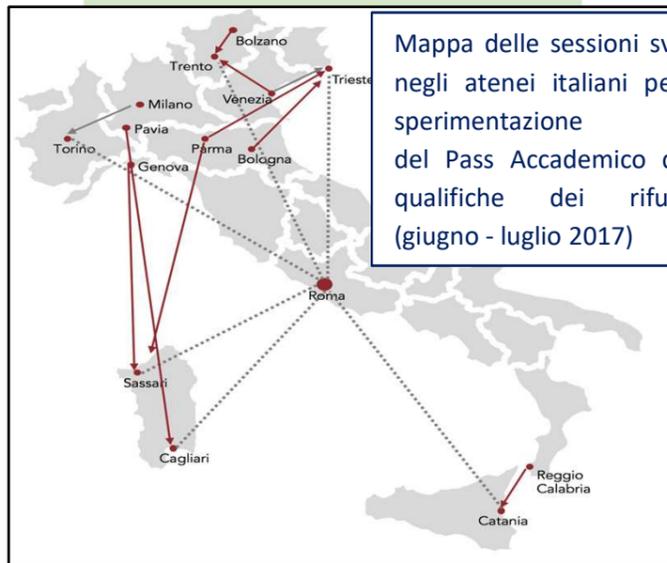
## **5. Il Coordinamento Nazionale sulla Valutazione delle Qualifiche dei Rifugiati e il Pass Accademico**

Fase di sperimentazione  
giugno – luglio 2017

Lanciata in occasione del  
primo incontro del  
CNVQR dell'aprile 2017

Sei atenei aderenti al  
CNVQR

11 casi



Mapa delle sessioni svolte negli atenei italiani per la sperimentazione del Pass Accademico delle qualifiche dei rifugiati (giugno - luglio 2017)

Metodologia per il  
rilascio del Pass

Questionario dettagliato  
sul percorso scolastico e  
accademico del  
candidato

Intervista in presenza

Utilizzo di risorse informative  
ad hoc, tra cui info sul  
sistema della formazione del  
Paese di provenienza

Formazione del personale  
universitario

Esempio di Pass  
Accademico





**Grazie per l'attenzione**

